



# L'Unità



ANNO 48. N. 29 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 27 LUGLIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

EDITORIALE

## Mamma, li giacobini

MINO FUCCILLO

**D**EVO ESSERMI perso una qualche presa della Bastiglia, non mi sono neanche accorto dell'assedio della plebe intorno ad Arcore e devo essere stato così distratto da non vedere quello che è sotto gli occhi di tutti: la ghigliottina eretta a Piazza del Popolo a Roma e davanti al Duomo di Milano. Non può essere altrimenti dal momento che molti miei concittadini languono sotto il contemporaneo «terrore» e gridano con fierezza mista ad angoscia: «Mamma, li giacobini». Ora tutti sanno che i giacobini sono strana e molesta gente, anzi gentaglia: non contenti di tenere il paese sotto il loro giogo, hanno i loro riti perversi, uno dei quali, il più insopportabile, è di parlare. Ma, così facendo, si scoprono e tutti hanno potuto vedere come questa minoranza bugiarda ricatti e torchi le persone per bene.

L'ultima menzogna che li ha traditi è stata niente meno quella di avanzare il dubbio maligno, loro convinzioni vere non ne hanno, secondo il quale la commissione di indagine parlamentare su Tangentopoli poteva diventare un Tribunale contro la magistratura o un pulpito di Stato contro i magistrati. Ma chi l'ha mai detto? Solo la consumata perfidia giacobina, quella che gli esseri umani in natura non hanno ma apprendono soltanto in scuole spietate, poteva parlarne la mostruosa tesi che questa fosse l'intenzione di molti che quella commissione reclamavano. A chiarire le cose, a sbugiardare i giacobini è intervenuto Marcello Pera sulle colonne del «Messaggero».

Abbeveriamoci alla fonte del pensiero giuridico di Forza Italia: «Tutte le persone ragionevoli sanno che la condizione necessaria del dialogo tra Berlusconi e D'Alema è fermare la magistratura». Chiaro, netto, preciso, viva la sincerità. Comunque Pera, che è uomo di mondo, capisce che ci può essere «ritrosia a riconoscere questa condizione necessaria», infatti «fa velo a questo riconoscimento il senso dello Stato di diritto e della divisione dei poteri, secondo cui il potere esecutivo non interferisce con quello giudiziario e nessun cittadino è al di sopra della legge». Pera «capisce questa ritrosia» in verità più liberale che giacobina, ma Pera è uomo di ingegno. La questione si risolve così: la magistratura si può e si deve fermare perché non è oggi in Italia «ordine autonomo e indipendente

ma i magistrati costituiscono essi stessi un potere». Sono quindi fuori dalla Costituzione, lo garantisce Pera e, se non ci credete, cominciate a chiamare un esorcista perché il demone giacobino evidentemente vi possiede.

Non avete capito questa storia dell'ordine e del potere? Pera, che si preoccupa di voi, divulga: «Se Berlusconi è un criminale l'immunità non gliela si può dare». In effetti, non fa una grinza. Ma attenzione: «Criminale è un predicato di relazione». Non capite ancora? Spiegazione letterale: «Berlusconi e tutti gli altri sono criminali rispetto a questo codice, a queste procedure e a queste norme... Se codice, procedure e norme cambiano chi è oggi è un criminale potrebbe domani essere una vittima». E tu pensa quei cretini dei giacobini che avevano pensato che si volesse finire ad amnistia. Qui c'è di meglio e di più: elementare, Watson. Hai infranto la legge? Forse sì, ma per risolvere il problema si cambia la legge e l'infrazione sparisce. Non vuol forse dire questo «assolto per non aver commesso il fatto»? Anzi, quelli che ti hanno perseguito in nome della legge che c'era prima hanno poco da stare tranquilli, sono loro fuochi della nuova legge che, par di capire, oltre che «relativa» è anche retroattiva.

**D**EVE ESSERE un mondo simpatico quello di Pera una volta realizzato: tu imbrogli un po' negli affari e nei conti di cassa o, ad esempio, infrangi i limiti di velocità sull'autostrada. Arriva qualcuno in divisa o con una toga e, diciamo, te lo fa notare. E tu replichi: sarebbe un reato secondo la legge che c'è, ma adesso chiamo alcuni miei amici, il potere politico, la legge la cambiamo e non è più reato: lei stia tranquillo e al posto suo, altrimenti nella legge nuova che adesso vado a preparare scrivo anche che lei ha commesso il reato di importunarmi. Infatti Pera conclude: «La politica deve fermare questa magistratura prima che i cittadini la fermino da sé». Sarebbe un mondo bellissimo, dove tutti a sera si scrivono la legge giusta, quella che ratifica ciò che hanno fatto al mattino. Questa è democrazia liberale e «occidente», il resto è livore giacobino.

Ora è del tutto evidente che chi ha qualche reticenza o pudore a fare una commis-

SEGUE A PAGINA 5

Si infiamma la polemica sull'occupazione. Bertinotti: «La destra in piazza? Un paradosso». Il Polo: «Rc irritata, siamo sulla via giusta»

## Prodi, corsa ad ostacoli

### Cofferati: «Verifica finta, il guaio è lì»

#### Al bivio del lavoro occorre scegliere

GAVINO ANGIUS

**L**E TENSIONI ed i duri scontri di venerdì scorso a Napoli e a Milano che hanno visto protagonisti i disoccupati partenopei e lavoratori della Postalmarket e forze dell'ordine non possono non costituire un ulteriore campanello d'allarme. Rappresentano un'altra testimonianza della tensione sociale che covava sotto la cenere di un disincanto e di un'attesa finora vana per più incisive iniziative in tema di lavoro da parte del governo. La fondatezza e la sostanziale giustizia di certe rivendicazioni per la difesa dell'occupazione e per

SEGUE A PAGINA 12

ROMA. Sull'emergenza occupazionale, e le ricette da adottare, lo scontro continua. Continuano le bordate polemiche nella maggioranza. Palazzo Chigi irritato: gli strumenti ci sono, soffiare sul fuoco non serve a nulla. Il leader di Rifondazione Bertinotti attenua i toni: nessuna convergenza col Polo. «Loro in piazza? È un paradosso, comunque noi l'avevamo deciso prima». Da Destra gli risponde Fini: «Il vero "fattore B" della politica italiana è Bertinotti».

Per il leader della Cgil Sergio Cofferati le polemiche di questi giorni sono figlie di una «verifica finta e inefficace. Ha scatenato Rifondazione, che però governa da due anni - dice in una intervista a L'Unità - e il Polo, che aveva fino ad ora avuto poco peso ai temi del lavoro».

«Lo sciopero generale? Si decide sulle questioni, non si preannuncia con tre mesi d'anticipo».

ALVARO PAOLOZZI

ALLE PAGINE 2 e 3

PUBBLICO IMPIEGO

#### Ministeriali, il primo contratto con l'orario ridotto a 35 ore



GIOVANNINI

A PAGINA 5

#### Violante: si all'inchiesta su Tangentopoli

L'inchiesta parlamentare su Tangentopoli? «È un diritto degli italiani», ha detto ieri sera a Torino il presidente della Camera Luciano Violante. «Sono contrario all'amnistia - ha aggiunto - e all'azzeramento delle responsabilità, ma credo ci siano sanzioni più efficaci di quelle penali, come la perdita della carica di parlamentare o, per un partito, di una quota di posti in Parlamento».

SACCHI

A PAGINA 4

Negozio-beffa per far rientrare una barca con 90 immigrati intercettata a Lampedusa. Dini protesta

## Tunisi scarica i suoi clandestini

Inutile la trattativa in mare, tensione sempre alta nei campi

#### Compromesso sul Sexgate Clinton deporrà in videocassetta

Il procuratore Kenneth Starr avrebbe accettato che Clinton registri in video-cassetta la sua testimonianza sul Sexgate. Secondo la Cnn il grande accusatore del presidente si sarebbe reso disponibile al compromesso a patto che non venga posta «alcuna restrizione alle domande». Un influente repubblicano, Orrin Hatch, capo della commissione Giustizia, ha messo in guardia Clinton: se ignorerà la richiesta di Starr rischierà l'impeachment. Gli avvocati di Clinton hanno chiesto che la deposizione avvenga alla Casa Bianca. Non è solo una questione di forma. Qui, infatti, il presidente potrebbe consultare i suoi avvocati nei momenti di pausa, mentre davanti ai Gran Giurati questo non sarebbe possibile: infatti i difensori non possono entrare e Clinton si troverebbe a dover affrontare l'imbarazzante contraddittorio da solo.

CAVALLINI

A PAGINA 7

LAMPEDUSA. Quattro ore di trattative concluse con un nulla di fatto. Ha avuto il sapore di una beffa il negoziato avviato ieri pomeriggio a Lampedusa, in alto mare, dalla Marina italiana con le autorità tunisine per il respingimento di un barcone con sessanta clandestini a bordo. I colloqui via radio erano cominciati subito dopo l'avvistamento e sembravano procedere bene. Tanto che da un momento all'altro si attendeva da Tunisi un intervento. Ma col passar del tempo niente. E i clandestini sono stati fatti sbarcare. Intanto il ministro degli Esteri Lamberto Dini vola in Marocco per discutere appunto di immigrazione e commenta l'episodio: «Da tempo abbiamo avuto la chiara impressione che la Tunisia, a differenza del Marocco, sia stata troppo tollerante nei confronti dei tentativi dei clandestini di raggiungere l'Italia». Alta la tensione nei campi d'accoglienza.

A PAGINA 7



I SERVIZI

UNITADUE A PAGINA 6

Nubifragi in tutto il Nord, Centro-Sud soffocato da caldo e umidità

## La roulette delle vacanze

Temperature in calo solo a metà settimana. Nel week-end oltre 40 morti sulle strade.

**Bene, bravi, bis.**  
I nostri più grandi successi di nuovo in edicola dal 25 luglio al 30 agosto

ROMA. L'Italia delle vacanze è divisa in due. Il Centro e il Sud sono ancora nella morsa del caldo afoso, due persone sono morte in seguito a malori. Al Nord invece è arrivato il maltempo, con piogge in Lombardia e Trentino e una tromba d'aria in Friuli. In Val Pusteria si sono verificate delle frane che hanno provocato danni, causando anche la chiusura temporanea della linea ferroviaria locale. Non ci sono state vittime. L'allarme per gli smottamenti è scattato anche in Valtellina, dove sono previste piogge abbondanti nei prossimi giorni. Ieri intanto è proseguito l'esodo verso le mete della villeggiatura, ma il traffico è stato meno intenso rispetto a sabato. In serata, code al rientro nelle città. Numerosi gli incidenti: i morti nel week-end sono stati almeno quaranta.

IL SERVIZIO

A PAGINA 6

FORMULA UNO

#### Schumi sbaglia, rimonta ma finisce terzo

Al GP di Formula 1 d'Austria Schumacher esce di pista e dopo una grande rimonta finisce solo terzo alle spalle delle due McLaren di Hakkinen e Coulthard. Quarto l'altro ferrarista, Irvine. Che nel finale ha ceduto il podio al compagno di squadra.

COLANTONI

A PAGINA 13

Bimba ricoverata a Firenze. Il farmaco abbandonato nell'auto dei genitori

## Beve metadone a due anni: in coma

La madre ed il suo convivente denunciati per lesioni colpose gravi e abbandono di minore.

FIRENZE. Prende il metadone dei genitori tossicodipendenti e finisce in coma. Una bambina di due anni è in gravissime condizioni all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze dopo aver ingerito il farmaco al sapore di lampone. È stata la madre (il padre si trova in una comunità di recupero) a farla ricoverare al manifestarsi dei primi sintomi, nelle strutture sanitarie di Montopoli dove la donna vive con la piccola e un nuovo compagno. Il metadone era destinato a questo ultimo: erano andati a prenderlo qualche giorno fa in una struttura territoriale. In macchina l'uomo l'aveva abbandonato in una bottiglietta sul sedile posteriore a portata di mano della bimba. Che, per l'appunto, l'ha bevuto. La donna e il suo amico sono stati denunciati per abbandono di minore e lesioni colpose.

FONTANI

A PAGINA 10

**Aboca informa:** E' ormai ampiamente documentato l'aiuto che i **fitocomplessi** possono dare al benessere e alla salute dell'uomo, nel pieno rispetto delle conoscenze scientifiche moderne. Le **piante medicinali**, purché prodotte secondo rigorosi criteri qualitativi e consigliate in maniera adeguata da operatori professionali, possono avere **valenza salutistica** quando la sola alimentazione non è sufficiente e quando l'azione del farmaco può risultare troppo potente. Aboca è l'azienda agraria che coltiva piante medicinali su oltre 600 ettari di coltivazioni biologiche certificate (Reg. CEE 2092/91), seleziona le piante non coltivabili in Italia e porta sul mercato prodotti finiti. Aboca si augura che la **Legge sul prodotto erboristico** sia varata quanto prima, in modo da garantire adeguatamente il consumatore, offrendogli un altro efficace strumento per salvaguardare la propria salute.

**FITOTERAPIA E SALUTE**

**Erbe e Salute**

SEGUE A PAGINA 4